

Ricetta canadese

Lungo il lago che separa Canada e Stati Uniti, la capitale dell'Ontario, dove ha iniziato la sua carriera Sergio Marchionne e tanti italiani hanno fatto fortuna, è una metropoli in piena gentrification. Sul Waterfront sta per nascere uno spettacolare quartiere sull'acqua, e il Distillery District è il nuovo polo artistico e culturale. E mentre le archistar disegnano gallerie e musei, s'inaugurano hotel e ristoranti gourmet | **Paolo Tomasini**

Troppo giovane (175 anni dalla sua fondazione) per poter vantare una personalità forte e una cultura ben radicata, troppo vicina a New York (meno di un'ora di volo) per non tradire un certo complesso d'inferiorità, troppo lungo e cattivo il suo inverno (anche -30 °C) per immaginarsi meta turistica veramente glamour, Toronto ha sempre preferito concentrarsi più che altro sugli affari. E c'è riuscita in pieno. Con oltre 100mila società registrate nella grande area metropolitana e un pil di 360 miliardi di dollari canadesi, 224 miliardi di euro, la capitale dell'Ontario è l'indiscusso motore economico del paese. Qui hanno sede cinque delle sei maggiori banche canadesi, importanti società di consulenza, grandi multinazionali e la Toronto Stock Exchange, la terza borsa del Nord America e la settima al mondo per capitalizzazione. E la crisi globale non preoccupa più di tanto, anche perché a queste latitudini sanno come attirare i capitali. In Canada fare impresa è semplice e poco oneroso (per costituire una srl, per esempio, bastano mille euro e non c'è bisogno di versamen- ►

Lo skyline di Toronto, con la CN Tower, alta più di 500 metri, sulla sinistra, e i grattacieli del Financial district, a destra.



In alto, a sinistra, la Allen Lambert Galleria all'interno del Brookfield Place; a destra, una barca sul Lago Ontario. Sopra, il ristorante Lux; sotto, quello della CN Tower, a più di 300 metri di altezza, che ruota di 360°.



► ti obbligatori in conto capitale sociale); il costo del lavoro è il più basso tra i paesi del G7 (3% in meno dell'Italia e 11% in meno degli Usa), in Ontario le tasse sulle imprese non superano il 34% e partono dal 17, e la città di Toronto ha un vasto programma di incentivi per chi vuole investire in settori promettenti come quello dell'energia alternativa, delle biotecnologie o dell'IT. Non è un caso che a cavallo tra gli anni 80 e 90 si sia registrata una nuova ondata immigratoria. Non più di massa come quella del dopoguerra, né caratterizzata dall'esigenza di sopravvivere, ma costituita da manager, professionisti, ricercatori universitari, tecnici specializzati in cerca di nuove e più stimolanti occasioni di lavoro. È il periodo in cui, per fare un esempio, ha iniziato la sua carriera, dopo un Mba al-

la Toronto University, Sergio Marchionne, l'attuale ad di Fiat.

Negli ultimi anni, perché ormai può permetterselo, Toronto è una città in piena gentrification, come direbbero a New York. Con quartieri una volta popolari e abbandonati a se stessi, oggi recuperati all'arte e alla cultura, al design e alla qualità della vita. Come il Distillery District, un'area di oltre 50mila mq che dal 1832 era sede della distilleria Gooderham & Worts. Gli edifici vittoriani in mattoni rossi, dove un tempo si producevano whisky e rum, ma anche l'acetone per ricavare la polvere da sparo durante la Prima guerra mondiale, ora sono occupati da concept store e gallerie d'arte (al Building 2 di Mill Street ha sede la Monte Clark Gallery, che rappresenta tra gli altri, il filmmaker e fotografo Mark Lewis, l'unico artista canadese presente alla Biennale di Venezia), caffetterie e ristoranti (il brunch dello chef Jason Rosso alla Boiler House, Building 46, è il migliore della città), teatri e botteghe artigianali, come Soma Chocolatemaker (Building 48), un laboratorio, con negozio profumato, dove si lavorano direttamente le fave di cacao.

L'icona di questo processo di trasformazione, però, è Yorkville: un secolo fa era un cimitero, negli anni Sessanta diventò la zona degli hippie e della controcultura, oggi è il quartiere più chic di Toronto. Lungo Bloor Street West, dove gli affitti toccano i 2.500 euro al metro quadro, ci sono tutte le griffe più importanti, da ►►



► Armani a Chanel, da Gucci a Louis Vuitton. Gli hotel e i ristoranti più esclusivi si affacciano su Avenue Road, mentre, al 100 di Queen's Park, c'è il Royal Ontario Museum, rinnovato e ampliato nel 2007 da Daniel Libeskind, famoso per le sue linee spigolose e a zig-zag. Decisamente più morbide e sensuali, invece, le forme dell'Art Gallery of Ontario (317 Dundas Street West), rivista e corretta nel 2008 da Frank Gehry, che a Toronto ci è nato e cresciuto prima di trasferirsi in California. Ad aprire la strada alle archistar internazionali era stato Norman Foster, nel 2006, con la sua Leslie Dan Faculty of Pharmacy, ma importanti commissioni sono andate anche ad architetti locali come Diamond e Schmitt, che hanno firmato il Bahen Centre for Information Technology, e gli astri nascenti dello studio KPMB che hanno rifatto la facciata del Gardiner Museum.

I nuovi progetti riguardano anche condomini di lusso e hotel a cinque stelle. Nel 2007 è stato inaugurato l'Hazelton, boutique hotel dal gusto europeo e presto arriveranno anche un Ritz Carlton, un Trump, un secondo Four Seasons e uno Shangri-la. Intanto i businessmen continuano a preferire lo storico Fairmont Royal York, imponente strut-



tura neoclassica costruita nel 1929 e completamente rinnovata all'inizio degli anni 90, in pieno Downtown. È qui che prende forma lo skyline di Toronto, dominato dai 553 metri della CN Tower. Ed è a due passi da qui, lungo la sponda del Lago Ontario, che è partito uno dei progetti immobiliari più ambiziosi del Nord America: il Waterfront District. Dopo aver speso 360 milioni di dollari negli ultimi otto anni so- ►►

In alto, a sinistra, Lucien (36 Wellington Street E; tel. 001 416 5049990, www.lucienrestaurant.com), il miglior nuovo ristorante secondo James Chatto, il critico gastronomico più autorevole dell'Ontario. Sopra e in alto, il Royal Ontario Museum di Daniel Libeskind.



La Roy Thomson Hall, Teatro dell'Opera, sede della Toronto Symphony Orchestra.

I CARAIBI DELL'UOMO FERRARI

Leonardo Kosarew (foto sotto), 47 anni, sposato, quattro figli, nato a Buenos Aires da genitori russi, ma cresciuto a Milano, da qualche anno vive a Toronto, dove è managing director di Wirelestudios, società che si occupa di contenuti per telefonia mobile. Ma soprattutto è il presidente del capitolo canadese della Confederazione imprenditori italiani nel mondo, che ha sede a Roma ed è presieduta da Mario Baldassarri, presidente della commissione finanze del Senato. Il primo consiglio che dà a chi pensa di investire a Toronto è di «non fare l'errore di pensare al Canada come a una provincia degli Usa. Molti non si rendono conto di quanto le politiche fiscali e commerciali siano differenti e di quanto incida il cambio. Se è vero che il Canada è un mercato di soli 32 milioni di abitanti, è anche vero che, grazie a una politica economica più efficiente e aggressiva, rappresenta il punto ideale per sfondare sul mercato americano, e non il contrario». Senza contare che da queste parti il made in Italy ha un forte vantaggio competitivo: la comunità italiana in Canada vanta circa 1,5 milioni di abitanti di cui 800mila solo a Toronto. Un vantaggio che ha sfruttato in pieno, per esempio, Remo Ferri, originario della provincia di Roma, emigrato qui nel 1967, che in 20 anni è diventato l'uomo Ferrari e Maserati del Canada, con concessionarie sparse per tutto il paese e oltre 250 impiegate.



Della sua nuova città, Kosarew ama «il verde, le strade ampie e il fatto che ci sia un parcheggio a ogni angolo». E, a sorpresa, anche il clima: «Certo, l'inverno è lungo, ma la primavera e l'estate sono meravigliose e calde, e le spiagge dell'isoletta di fronte alla city finanziaria sono di sabbia bianchissima. Sembra quasi di essere ai Caraibi». Quando non si occupa di business, ama frequentare il ristorante del suo amico Luca Viscardi, il Toulà (1 Harbour Square; tel. 001 416 7772002), «la miglior cucina italiana e uno dei locali più alla moda in città». Oppure si concede una pausa all'Art Gallery of Ontario, dove da poco è stata inaugurata la Galleria Italia, realizzata con il contributo di 13 milioni di dollari donati da 26 famiglie di origine italiana. «Oppure vado a fare il tifo per i Toronto Raptors, la squadra di basket Nba dove gioca Andrea Bargnani».

► Io per preparare quella che una volta era un'area industriale, adesso stanno arrivando le prime gru e i primi bulldozer: nei prossimi anni tireranno su condomini di lusso e marine private, uffici e spazi commerciali, parchi e luoghi di intrattenimento. «Un nuovo, vibrante, animato, quartiere sull'acqua», come lo

immagina John Campbell, presidente e ceo di Waterfront Toronto, la società pubblica che supervisiona il progetto da 17 miliardi di dollari. La crisi che in Canada, come nel resto del mondo, ha colpito il mercato immobiliare, qui sembra già in via di superamento. Da gennaio le compravendite hanno vi-

sto una ripresa costante, anche se lenta. E in ogni caso, la diminuzione dei prezzi delle case è stato limitato, mediamente il 10%. Nel momento in cui il mercato delle costruzioni ripartirà a pieno regime, a metà 2010, assicurano gli esperti, si assisterà a un nuovo boom economico. ■

Info & Business

VOLI

Jetairways (www.jetairways.com) collega ogni giorno Milano Malpensa con Toronto via Bruxelles (in collaborazione con Bruxelles Airlines): 696 euro in economy, 856 in alta stagione; 2.287 in business valida tutto l'anno (prezzi a/r). Da Roma Fiumicino si vola direttamente sulla capitale dell'Ontario con Alitalia (a/r 669 euro in economy, 2.385 euro in business).

MONETA

1 euro = 1,6 dollaro canadesi

DOCUMENTI

Passaporto con validità 6 mesi

FUSO ORARIO

- 6 ore

INVESTIRE A TORONTO

Camera di commercio italiana
330 Bay Street
tel. 001 416 7897169,
info.toronto@italchambers.ca

Ciim - Canada

2800 Highway 7, Concord
tel. 001 905 9076801
www.ciionline.org

INDIRIZZI UTILI

Ufficio del turismo
207 Queens Quay West
tel. 001 416 2032600
www.torontotourism.com

Ambasciata d'Italia in Canada
275 Slater Street, Ottawa
tel. 001 613 2322401
ambasciata.ottawa@esteri.it
Ambasciatore **Gabriele Sardo**

Hotel & Ristoranti

The Fairmont Royal York

100 Front Street W
tel. 001 866 5404489
www.fairmont.com/RoyalYork
Nel 1929, quando fu inaugurato, non solo era l'edificio più alto di Toronto, ma di tutto l'impero britannico. Oggi, che è circondato dai grattacieli del Financial District, mantiene tutto il suo fascino neoclassico. È la miglior location della città.

The Hazelton Hotel

118 Yorkville Avenue
tel. 001 866 4736301
www.thehazeltonhotel.com
Il cinque stelle più esclusivo di Toronto: 62 camere e 15 suite, business center sempre su ogni piano e ambienti superlusso.

Drake Hotel

1150 Queen Street West
tel. 001 416 5315042
www.thedrakehotel.ca
Boutique hotel nel Parkdale, il nuovo quartiere alternativo, con 19 camere in stile bohémien.

One Restaurant

118 Yorkville Avenue
tel. 001 416 9619600
www.onehazelton.com
L'ultima avventura di Mark McEwan, golden boy della cucina canadese.

Canoe Restaurant & Bar

66 Wellington Street W
tel. 001 416 3640054
www.oliverbonacini.com
La cucina dello chef Anthony Walsh raggiunge vette altissime, e non perché il suo ristorante si trova al 54° piano della Dominion Bank Tower.